

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 4661-A</sup>

## RELAZIONE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE (LAVORI PUBBLICI)

(RELATORE CAVALLARO FRANCESCO)

SULLA

### PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato VEDOVATO

*Presentata il 13 dicembre 1967*

Sistemazione edilizia dell'Università di Roma

*Presentata alla Presidenza il 10 marzo 1968*

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge in esame importa modificazione del piano regolatore generale della città di Roma ed ha per fine di consentire l'esecuzione di ulteriori costruzioni nell'area della « città universitaria », dove essendo stati già superati abbondantemente gli indici di edificabilità stabiliti dal vigente piano regolatore non è possibile alcun incremento di costruzione. L'onorevole Vedovato giustifica la sua proposta di legge con le rilevanti deficienze di locali, che da parecchi anni si lamentano nell'Università di Roma e che compromettono la funzionalità dell'Università della capitale.

Effettivamente la carenza di locali dell'Università di Roma è diventata intollerabile, ed ha avuto in questi giorni la sua drammatica conferma, nello scoppio di moti degli studenti, non ancora cessato. Pertanto qualunque provvedimento anche a carattere provvisorio, anche — sia detto come caso li-

mite — a carattere di espediente, per attenuare la situazione gravemente deficitaria di locali, va preso nella doverosa considerazione, e l'iniziativa dell'onorevole Vedovato, in quanto dimostra le sue preoccupazioni per la situazione dell'Università di Roma e soltanto in quanto dimostra tale preoccupazione, è meritevole di ogni apprezzamento. Ma la giustificata preoccupazione dell'onorevole Vedovato non autorizza a sovvertire le competenze degli Enti locali. Il comune di Roma è il solo competente a deliberare varianti al piano regolatore della capitale. Competente non solo in linea di diritto, ma anche in linea di fatto, cioè dal punto di vista della effettiva conoscenza del vasto territorio del comune, delle aree disponibili e reperibili, e delle possibilità di insediamenti scolastici a livello universitario. La proposta di legge interferisce quindi pesantemente nella competenza dell'amministrazione comunale.

Il nuovo piano regolatore del comune di Roma, prevede la costruzione di edifici universitari nel comprensorio di Tor Vergata, ma l'associazione degli agricoltori e l'Amministrazione comunale di Frascati hanno proposto opposizione assumendo che la destinazione del comprensorio al servizio dell'Università sarebbe nociva alla tipicizzazione dei vini dei Castelli. Evidentemente gli agricoltori ed il comune di Frascati ritengono che vengono prima i vini, poi la cultura! Eppure è ormai acquisito e pacifico, che non esiste investimento migliore, anche dal punto di vista economico, di quello per la cultura.

Il Consiglio comunale di Roma all'unanimità ha espresso la sua volontà di resistere all'opposizione degli agricoltori e dell'Amministrazione comunale di Frascati.

Forse, tra pochi anni, nemmeno il comprensorio di Tor Vergata, basterà a soddisfare i bisogni crescenti dell'Università di Roma. Sorge così il problema di creare nuovi centri universitari nelle province limitrofe di Viterbo, Frosinone e forse anche Latina.

Comunque il Consiglio comunale di Roma — come hanno ricordato alcuni deputati di questa commissione che sono anche consiglieri comunali della capitale — dopo ponderato esame, ha ritenuto che allo stato attuale, i problemi dell'Università si possono soddisfare con l'area ad essa destinata nel comprensorio di Tor Vergata. Ha affermato altresì che l'area dove sorgono gli attuali edifici universitari non consente in alcun modo l'insediamento di ulteriori fabbricati che soffocherebbero quelli già esistenti, compromettendo la loro funzionalità.

La Commissione lavori pubblici non poteva non prendere atto di quanto il Consiglio comunale di Roma nella sua autonomia e competenza ha deliberato ed ha ritenuto che la proposta di legge n. 4661 introduca un principio lesivo dell'autonomia degli enti locali e si è pronunciata all'unanimità in senso contrario all'accoglimento della proposta di legge.

CAVALLARO FRANCESCO, *Relatore.*

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

L'Università degli Studi di Roma è autorizzata ad eseguire, in deroga alle prescrizioni di zona del piano regolatore generale della città di Roma, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1965, nuove costruzioni ed ampliamenti di quelle esistenti, nell'area demaniale comprendente la Città universitaria, il Policlinico Umberto I e la Casa dello studente, come appresso delimitata: piazzale delle Scienze, via delle Scienze, viale del Policlinico, via G. M. Lancisi, piazza Sassari, viale della Regina Elena, piazzale di S. Lorenzo, via Tiburtina, via dei Dalmati, via Cesare De Lollis, via dei Marrucini.

### ART. 2.

I progetti delle costruzioni, di cui all'articolo 1, dovranno essere approvati con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello della pubblica istruzione, sentito il comune di Roma.

